

Vite Un lungo silenzio, poi Ezio Sinigaglia torna per raccontare una commossa svolta esistenziale
Viaggio a Nord, 31 anni dopo il primo romanzo

di ALESSANDRO BERETTA

Due minuti e quarantasette secondi sono il tempo in cui si risolve una vita. Almeno in *Eclissi*, secondo romanzo di Ezio Sinigaglia che arriva a decenni di distanza da un esordio ricercato. L'autore, milanese nato nel 1948, aveva pubblicato nel 1985 *Il Pantarèi* (edito da Sps), affascinante esercizio proustiano giocato sul doppio registro saggistico e narrativo apprezzato all'uscita da Giovanna Bemporad, Silvana Ottieri, Vittorio Sereni e Giuliano Gramigna.

Poi, misteriosamente, un silenzio trentennale: «Ha continuato a coltivare in privato la sua voce narrativa», recita l'alletta del

libro, mentre la voce saggistica si è espressa negli anni Novanta su Boccaccio, McEwan, Flaubert, Svevo, Baudelaire e Proust. Intanto, Sinigaglia ha sempre lavorato con la scrittura, da traduttore — un racconto di Julien Green, *Leviatano*, per *Nutrimenti* —, da redattore, da *ghostwriter*, da autore di guide turistiche e infine da docente di scrittura all'Università Bicocca di Milano. Un poligrafismo eccentrico che torna ora fortunatamente alla narrativa pubblica con un romanzo bello e denso scritto in appena tre mesi, tra marzo e giugno del 2014.

Nella nuova prova, incontriamo l'architetto triestino Eugenio

Akron, settant'anni, vedovo, alle prese con un viaggio tra i fiordi di un'isola indefinita del Nord Europa. Un luogo in cui Eugenio si è recato per assistere a un'eclissi totale, della durata sopraccitata, che diventa presto un campo dell'anima. L'architetto è partito con un progetto mentale che punta «dritto all'oscurità per cogliervi una luce», come avviene tra i corpi celesti nel fenomeno fisico cui assisterà, spinto dalla necessità intima di interrogarsi. È lungo quest'asse crescente di domande — mai invadenti — rivolte a sé, al proprio passato e al mondo che l'autore crea un dramma potente e raffinato nel-

l'architettura: «Troppe domande, apparentemente prive di un legame abbastanza forte l'una con l'altra perché potessero convergere verso l'illuminante eclissi di una risposta comune». Mentre quest'ultima, nello specchiarsi del gioco prospettico dell'eclissi con quello dell'interrogarsi, arriverà con lo schiarirsi dell'amicizia con Beniamino, compagno d'adolescenza morto tragicamente in mare.

Una storia privata, che il lettore conosce nei *flashback*, riaperta dall'incontro nel presente con Clara Wilson, ottantenne americana dalla grazia incantevole che, con un gesto, guidando Eugenio



a trovare in cielo la stella polare, riattiva il rimosso di quell'affetto nell'architetto. Il percorso analitico, che si risolve in una domanda in bilico tra desiderio e colpa, è narrato con maestria. Sinigaglia ci riesce grazie a una cifra stilistica intensa, che se nei dialoghi gioca con la lingua — l'inglese storpiato degli isolani, il triestino, l'inglese corretto di Eugenio, l'italiano pasticciato di Mrs. Wilson —, nelle descrizioni tocca uomini e natura con la stessa forza, trovando registri metaforici inattesi. La storia di Eugenio dalle chiome grigie che si riflettono «come l'aureola argentea di un santo di secondo rango» è affrescata da uno scrittore di prim'ordine, da non dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EZIO SINIGAGLIA
Eclissi
NUTRIMENTI
 Pagine 112, € 15

Stile ■■■■■
 Storia ■■■■■
 Copertina ■■■■■

<http://edicola.corriere.it> - Per info: edicola@rdsdigital.it
 Codice cliente: 9254500
 Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

